

**Presidente,
Egredi Colleghi,**

Da quando ho iniziato il mio impegno politico e sociale ho promesso a me stesso e all'intera comunità che sarei sempre stato fedele ai principi di onestà, coerenza e libertà che sono insiti nella mia natura e facenti parte della mia educazione.

Oggi più che mai mi trovo costretto a difendere questi miei ideali perché c'è stato un tentativo di sabotaggio, o meglio, un vero e proprio abuso subito a discapito della mia persona e del ruolo che ricopro in questo civico consesso.

Cari Colleghi, cari cittadini, non vi è cosa peggiore per un giovane entusiasta come me trovare sul proprio cammino chi cerca in maniera pretestuosa [REDACTED] di tarpare le ali a questo entusiasmo.

Ma ci sono due modi nella vita per reagire a questo genere di attacchi: il primo potrebbe essere quello di perdersi d'animo, il secondo quello di caricarsi ancor di più di determinazione e smascherare un comportamento becero che non fa bene a nessuno: né a me come giovane né a voi come consiglieri più maturi né all'intera comunità.

C'è un politico a cui io faccio sempre riferimento, che è Emma Bonino, che dice: " DIFENDERE I DIRITTI E' COME ANDARE IN BICICLETTA; BISOGNA SEMPRE PEDALARE ALTRIMENTI O CI SI FERMA O SI CADE". Ebbene signori io ho una gran voglia di pedalare, di non fermarmi e di continuare a mettere tutto il mio entusiasmo per quello che faccio e per l'amore della nostra comunità.

Ora, per non essere prolisso e non togliere troppo tempo a cose di altrettanta importanza, andrò subito al nocciolo della questione.

Durante i lavori della seduta del Consiglio Comunale del 22 febbraio 2023, mentre svolgevo il mio compito di consigliere comunale e mentre sostenevo il mio intervento in cui specificavo alcune circostanze che mio malgrado mi avevano visto protagonista, inerenti a della accuse mossemi per un mio disinteresse, non affatto vero tra l'altro, alle manifestazioni carnevalesche, come uno scolareto in calzoncini corti venivo prima più volte interrotto, financo ad essere sbattuto fuori dall'aula, addirittura chiedendo l'intervento delle forze dell'ordine, nello sgomento mio e di molti consiglieri comunali presenti che, tanto quanto me, non trovavano alcuna spiegazione logica né tantomeno di regolamento per giustificare questa azione.

Come da mia buona educazione, oltre ad aver guardato il video della diretta più e più volte, ho cercato di ripercorrere a ritroso ogni mia singola parola, per comprendere il perché di tale fatto increscioso.

Ebbene, l'unica cosa che io ho ritrovato tra i miei pensieri e le mie parole, c'è quella di aver utilizzato un termine, certamente non compreso, che ha fatto scatenare l'ira funesta del Presidente del Consiglio Comunale.

La parola incriminata è: partigiano, sì! Avete capito bene: partigiano.

Credo in tutta onestà, che il Presidente del Consiglio ignori indiscutibilmente l'etimologia e il significato di questa significava parola, tant'è che addirittura si è rivolto al segretario per chiedere se la suddetta parola fosse passibile di denuncia.

Certo che la maggior parte di voi conosce questa nobile parola se si fa riferimento e si ripercorre la storia della nostra nazione, mi trovo costretto oggi a spiegare in aula il significato che può assumere utilizzando fedelmente la descrizione dell'enciclopedia Treccani:

“Partigiano - per identificare chi parteggia, chi si schiera da una determinata parte, chi aderisce ad un partito, sostenendone le idee, seguendone le direttive, perlopiù con spirito fazioso e settario. “

Signor Presidente, così come testimonia il video che ho guardato più e più volte, non solo lei mi interrompeva bruscamente accusandomi di aver superato i dieci minuti concessi anche agli altri colleghi, inconfutabilmente il mio intervento fino a quel momento era stato di cinque minuti e quaranta secondi e, per quanto a lei risultasse fastidioso quello che io con fermezza ma con educazione asserivo, lei non aveva alcun diritto né di interrompermi, né di togliermi la parola né tantomeno di buttarmi fuori dall'aula, violentando così il mio sacrosanto diritto di svolgere le mie funzioni di Consigliere Comunale e rappresentante dei cittadini valguarneresi.

Ma vede Presidente, vedete cari colleghi, vedete cittadini in questi giorni di riflessione sul misfatto la mia mente ha navigato indietro nel tempo facendo riaffiorare in me altri episodi in cui questa presidenza non ha dimostrato l'imparzialità che è insita nel suo ruolo. Potrei elencare gli episodi, gli imbarazzi, i momenti di inadeguatezza politica ma rischierei di fare notte. A testimonianza delle mie parole esistono ore e ore di dirette di svariati Consigli Comunali oltre ai ricordi e alle esperienze dei mie Colleghi che sono certo che non mi smentiranno.

Stavolta è stato il mio turno, a questo punto mi chiedo: chi sarà il prossimo?

Perché Presidente sa cosa penso?: Intriso dal mio entusiasmo giovanile, ben lontano dalle logiche di “ poltrona “, che la sua reazione a fatti avversi o che necessitano di un'attenzione e di una lucidità che dovrebbe appartenere in realtà sono solo frutto del suo timore di perdere quel ruolo che non le hanno attribuito i cittadini le ricordo, pur legittimandolo con la sua elezione. Quel ruolo, che non credo le abbia neanche lasciato in eredità qualche suo antenato, glielo hanno fiduciosamente attribuito i colleghi consiglieri e proprio quei consiglieri alla quale lei dovrebbe dare gratitudine, fiducia, coerenza e lealtà sono quelle persone con cui lei, invece, gioca una partita a scacchi maneggiando maldestramente cavalli e alfieri.

Per questa ragione Presidente voglio regalarle un pensiero, che forse potrà spiegare a molti il perché di alcuni sui atteggiamenti: la tattica è sapere cosa fare quando c'è qualcosa da fare, la strategia è sapere cosa fare quando non c'è più niente da fare. Probabilmente lei aspira di essere ricordato ai posteri come un grande stratega ... glielo auguro.

A tal proposito, e concludo, la prossima “ vittima sacrificale ” politica dei suoi tentativi di restare ancorato a quel ruolo dovremmo chiederci tutti: chi sarà? e chissà se come, da accordi elettorali, avremmo davvero il piacere di vedere a breve al suo posto un giovane entusiasta come il Consigliere Capuano.

E proprio per questo che le dico, Presidente: dirotti su altri i suoi tentativi di bavaglio, io per ora non sono tra coloro che promuoverebbero una mozione di sfiducia alla sua presidenza; non perché questo mi vede entusiasta, ma perché non mi toglierei mai la curiosità e il piacere di vedere quanto vale la sua parola ... in politica ovviamente!

Valguarnera Caropepe, 15/03/2023

Il Consigliere Comunale

ANGELO BRUNO

